

Cultura & Tempo libero

La moda russa con quattordici stilisti

Gli abiti di 14 designer dell'ex Unione Sovietica sfilano oggi a chiusura del «Festival della moda russa». L'evento si tiene nel nuovo showroom Società Italia, dietro San Babila (via Cerna 30, ore 15, ingr. lib.). In passerella, tra l'altro, la collezione p/e «Temptation» del musicista e stilista kazako Igor Gulyaev; gli abiti da sogno, in seta e garza, della moscovita Tatiana Sotiryakina, che veste la popstar Dina Bilan e la campionessa di boxe Natalya Ragozina. (s. col.)



Verso quale giustizia? Un convegno al tribunale

Diritto, legge e giustizia. Se ne parla oggi in un luogo insolito, il Tribunale (Arco Magenta) Biagi, ore 14.30, ingr. lib. con pren. alla tel. 02.43.92.51 o fuga@tascaulaw.com nel convegno «Fuga dalla Giurisdizione verso una Giustizia che Giustizia non è?». Partecipano Salvatore Bragantini, Vittorio Grevi, Umberto Ambrosoli (foto), Livia Pomodoro. Intervento conclusivo di Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale. (s. col.)



Filosofia under 12
A Milano Oscar Brenifier, il filosofo francese noto per i suoi atelier con i piccoli amati anche dai grandi

Penso dunque gioco

«Produrre idee, usarle, costruire ragionamento critico: i bambini sono più bravi degli adulti»

Tra le mani un pupazzo rosso e uno giallo. «Chi sceglie il rosso e chi il giallo?». Tutti vogliono scegliere (e credono sia quello il gioco). A quel punto Oscar Brenifier, il filosofo francese della filosofia pratica e della pratica della filosofia con i bambini, incalza: «Perché hai scelto il rosso?». «Ti piace il rosso?». «È sempre vero?». «Allora ti piace una corda con cui ti vogliono legare, se è rossa?». Continuando in un'ostinata e divertente ricerca del senso delle parole, il dialogo prende la strada del pensiero.

«Abbiamo tutti opinioni, sagge o banali, che amiamo ripetere, senza renderci conto che se siamo schiavi: filosofare è fermarsi su queste idee per esaminarle in modo critico», dice Oscar Brenifier che domenica sarà alla Feltrinelli Buenos Aires per uno dei suoi laboratori di filosofia aperto a bambini e genitori.

«In un atelier di filosofia si impara a produrre e a comprendere le idee», dice. «Non si tratta di scambiare opinioni ma di praticare il pensiero, esaminarne i limiti, plasmarlo per elaborarlo in maniera cosciente e riflessiva. Durante un atelier di filosofia si fa un'esperienza, un corpo a corpo con il pensiero».

Il «dialogo socratico» obbliga a pulire e ripulire le frasi. Si fanno ipotesi, si giustifica e si argomenta quanto si dice, si scopre quello che le parole vogliono dire e quello che non sanno di voler dire. Si arriva a pensare persino l'impensabile. Arte in cui i bambini sono maestri: «Con i bambini si può parlare anche dei grandi contrasti universali perché si prestano alla riflessione e all'esercizio del pensiero», spiega Brenifier che sui contrasti ha costruito una divertente serie di libri per bambini (in Italia con Ibsn) in cui si parla di essere e apparire, uno e molteplice, causa ed effetto.

«Non esiste una cosa contraria senza un'altra. L'alto e il basso, il caldo e il freddo, la luce e il buio, sono opposti che s'imparano dalla più tenera età», continua. «È sugli opposti che si struttura il pensiero. I bambini sono filosofi per natura. Si fanno domande di tutti i tipi. Perché rispondere, al posto dei bambi-

Dove e come

L'incontro
Domenica 28 novembre, alle 11.30, Oscar Brenifier guida l'«Atelier di filosofia», per bambini (da 5 anni) e genitori. L'incontro è gratuito. Info 02.2023361. L'Atelier si tiene anche lunedì 29 alle 18 alla



Biblioteca comunale di Settimo Milanese

Chi è
Oscar Brenifier, cinquantenne e un bambino di 7 anni, ha fondato a Parigi l'Institut de Pratiques Philosophiques (www.brenifier.com). Tiene i seminari e i laboratori nelle scuole, ma anche con gli adulti in Francia e in tutto il mondo. Per l'Unesco ha redatto il «Rapporto sulla filosofia non accademica nel mondo». I suoi libri contano sul contributo di uno straordinario illustratore, Jacques Després che ha lavorato nell'animazione e nella scenografia. Da queste tecniche infatti nascono i suoi accattivanti «personaggi».

ni?», conclude, aprendo il discorso a un'altra domanda, come fa nell'atelier cui abbiamo partecipato. «Meglio dare risposte da cui nascono altre domande. E così che si può insegnare a pensare con la propria testa».

Imparare a «pensare insieme» è l'arte di fare filosofia, sostiene «le professeur», che ha redatto per l'Unesco il rapporto su «La philosophie non académique dans le monde», che lavora con i ragazzini nelle scuole e nelle biblioteche, che guida incontri con gli adulti. I quali, discutendo di filosofia con i bambini, hanno da imparare o, per lo meno, parecchio su chi riflettere.

Lo hanno ben dimostrato l'«atelier philo» raccontato in *Ce n'est qu'un début*, presentato al Festival del film di Roma sulla pratica filosofica nelle banlieue. Un'arte che anche in Italia la scuola sta cominciando a scoprire, dal seminario di tre giorni, organizzato al castello di Introd

Conferenza
Oscar Brenifier durante una conferenza. I suoi atelier sono frequentati anche dagli adulti



«Nella pittura non si spiega cosa si deve fare ma come si usano le tempere. Così nella filosofia non si insegna una dottrina, ma come usare i concetti

dall'associazione Strade del Cinema alla formazione di maestri, come ha fatto il Comune di Modena, per condurre lezioni filosofiche negli asili. L'approccio è amusant, anche se a volte scomodo.

Che domande? A tre anni e volte si comincia con «Qual è la domanda?». E perché si sta scegliendo quel quesito (su amore, amicizia, libertà). Il tema non conta. E quando ci si rilassa, pensando che in fondo si sta solo ragionando, Brenifier ti mette all'angolo della logica: «Perché stai divagando?». «Sei sicuro che sia vero quello che hai detto?». Il metodo è la maieutica socratica. Nel «questionnement», il processo in cui si formano le domande, chiunque può essere chiamato a esprimersi. Adulti e bambini.

«Già a tre anni hanno la capacità di esaminare in maniera critica quello che dicono», spiega. «Ma gli adulti, genitori o maestri, non li in-

coraggiano». Brenifier non parla di filosofia. La fa. Chiedendo di esercitare il pensiero, un'abilità cui i bambini si prestano, perché dal momento in cui parlano hanno accesso alla logica, dice Brenifier. «Lavoro, per esempio, sulla bugia, spesso inconsapevole. Si tratta semplicemente di metterla a confronto con la verità».

Certo, fare filosofia con i bambini non è un gioco nuovo. Non è semplice come in un atelier di pittura. Ma qualcosa di simile. «Per stimolare la creatività, non si spiega cosa si deve fare ma, per esempio, come si usano le tempere», dice Oscar Brenifier. «Ecco, fare filosofia con i bambini non è insegnare una dottrina ma insegnare a usare i concetti che sono le chiavi per imparare a diventare grandi capaci di criticare, discernere, discutere, comparare».

Luisa Pronzato

FontanaArte

Alzaia Trieste, 49 / 20094 Corsico (MI) / 02 45121 / www.fontanaarte.it

Speciale Natale

Vendita straordinaria

lampade interno/esterno, arredo e oggettistica utilizzati per manifestazioni fieristiche e set cinematografici

venerdì 26 - sabato 27 - domenica 28 novembre dalle 10:00 alle 18:00

per essere informati sulle nostre iniziative, comunica il tuo indirizzo email a: info@fontanaarte.it

Per tre giorni

Torna «Step09» Fiera dell'arte alternativa

Era partita l'anno scorso, negli spazi modaloli dell'East End Studios e sembrava una scommessa: «Step09» si proponeva come l'alternativa alle fiere d'arte istituzionali. Non troppe gallerie in cui smarrirsi tra le offerte. E le stesse gallerie stimolate a presentare performance vive, studiate ad hoc, piuttosto di statiche opere. Ha funzionato: la seconda edizione parte ancora più ricca, da oggi a domenica. In una location prestigiosa, il Museo della Scienza e della Tecnologia (via Olona 6, dalle 18, ingr. libero previa registrazione su <http://www.step09.com>). Le gallerie passano da 20 a 40 e Step 09 si internazionalizza, vedi il gemellaggio con fiere analoghe di Berlino e Pechino, presenti in loco. Ci sono opere in vendita per tutte le tasche, da 150 euro a 65mila, tra le installazioni visive dell'israeliano Tal Rosner e le ambigue sculture dell'altoeseno Leo Demetz. Oltre alle performance, come le sperimentazioni sonore dell'ex Bluverto Andy, oggi alle 20.30. Step09 non si fermerà qui, però: sarà a Berlino e Pechino nel 2011.

(Matteo Crucchi)